NOI
CITTADINI

POLITECNICO

voto **8**

Lo sbarco in Cina Milano dà lezione sull'attrattività

Caro Schiavi,
è una soddisfazione leggere che gli atenei milanesi brillano per eccellenza. Meno confortante è constatare l'emorragia di giovani laureati che abbandonano il Paese. Dubito che Milano, da sola, possa risolvere il problema.

Mauro De Mario

Il Politecnico che sbarca in Cina, con i suoi docenti è un caso di successo: qualità senza frontiere, un'impresa da Ambrogino d'oro. La fuga dei talenti è una perdita solo se è definitiva. L'esperienza all'estero è un bagaglio irrinunciabile, ma se ci sono lavori e condizioni competitive molti tornano. Vedi i tre ricercatori di Human Tecnopole: a Milano l'attrattività paga.

POLIZIA LOCALE

voto **5**

La Barona dimenticata Ma per il centro pattuglie in forze

Venerdì sono andato in centro per incontrarmi con i miei ex colleghi. Passeggiando intorno al Duomo ho visto decine di vigili. Giusto. Ma perché alla Barona no? Forse la Barona non è Milano?

Luigi Santi

Dovrei rispondere che la Barona è un po' meno Milano, nonostante i tentativi di animarla, un'università come lo Iulm e la presenza di un posto come il Barrio's, dove don Gino Rigoldi si è inventato un luogo di accoglienza per offrire un futuro a tanti giovani. I vigili non ci sono perché la politica ha deciso così: meno controlli sul traffico e sull'indisciplina in strada, più lavoro d'ufficio e presidi nei punti caldi del centro storico.

Le lettere firmate
con nome, cognome e città
vanno inviate a
«Lettere al Corriere»
Corriere della Sera
via Solferino, 28
20121 Milano
Fax: 02-62827703

cormil@rcs.it
gschiavi@rcs.it
milano.corriere.it

Le pagelle della settimana di ***Giangiacomo Schiavi***

I BIVACCHI IN STAZIONE CENTRALE «ORA VA UN PO' MEGLIO, ANZI NO»

Accampati I gruppi di giovani immigrati radunati sotto agli alberi della piazza davanti alla stazione Centrale e nelle strade circostanti *(foto a fianco di Massimo Alberico Ansa/ Fotogramma)*

voto **5**

Gentile Schiavi,
come residente vicino alla Centrale , vorrei precisare che i bivacchi sono conseguenza non solo del governo giallo-verde, ma anche di quelli precedenti.

Carla Papeti

Gentile Carla,
sui bivacchi, antichi, nuovi, seminuovi e recenti in zona Stazione Centrale, concordo con lei: sovranisti o non sovranisti la situazione è praticamente la stessa. È difficile cogliere i segni di un peggioramento o di un miglioramento dopo il decreto sicurezza dell'ex governo gialloverde: per chi ci vive e per gli esercenti la situazione nelle ore serali resta un problema, accentuato secondo il Comune dalla maggiore difficoltà a governare l'accoglienza, perché le disposizioni di legge hanno aumentato gli irregolari.

Sulle presenze si va a ondate e il colpo d'occhio, andando sul posto, riflette antiche preoccupazioni. Non siamo ai livelli del 2016, quando oltre a piazza Duca d'Aosta erano invase le vie Lazzaro Palazzi e Panfilo Castaldi, nel quartiere africano tra piazza Oberdan e viale Tunisia. Non siamo nemmeno alla primavera 2017, quando ai bivacchi, alla droga e al degrado si aggiunse il ferimento di un agente. Doveroso il blitz, autorizzato dal prefetto Luciana Lamorgese, oggi ministro dell'Interno, e condotto dal questore Cardona: un segnale dello Stato contro l'illegalita dello spaccio all'aperto. Ministro allora era Minniti (centrosinistra). Ministro poi è stato Salvini (Lega). Ministro oggi è Lamorgese (ex prefetto): conosce il valore della solidarietà, i limiti dell'assistenzialismo, la difesa della legalità. E anche Milano. Buon lavoro.

gschiavi@rcs.it

GRATOSOGLIO

voto **7**

Il messaggio di amicizia da una panchina

Giovedì prossimo ai piedi delle famose torri bianche del Gratosoglio verrà inaugurata la «panchina culturale» segno e simbolo delle future iniziative del quartiere. Anzi: le panchine due, ben piantate nel sovraparcheggio di proprietà dell'Aler. Un piccolo punto di riferimento, stimolo e rinascita, ma anche un oggetto simbolico attorno a cui prenderanno forma altre attività e forme di arte di strada. È un modo per incoraggiare una cultura di periferia.

Marinella Lenzi

Incoraggiamo anche noi questa periferia attraversata da idee e progetti di riscatto, come abbiamo fatto quando la proiezione del film su Frida Kalo, in gigantografia sulle torri bianche, illuminò il Gratosoglio. Dai e dai, l'integrazione possibile praticata (e non solo predicata) da don Giovanni, il parroco della chiesa dedicata a Maria, e dal volontariato attivo di Quartieri Tranquilli e Associazione Piccolo Principe, ha trovato adesioni nel Municipio 5, nell'assessorato regionale alle Politiche abitative e nell'Aler. Sono nate così le panchine, firmate Frode, avvocato-artista: prima ospite, Lella Costa. Presto, ci auguriamo, ne serviranno altre.

LE OPERE DI UNA DONNA AL CENTRO DELLA STORIA

Gli straordinari libri di una delle più amate autrici del Novecento.
I suoi romanzi sono stati letti e amati in tutto il mondo;
le sue inchieste e la sua voce unica hanno messo a nudo i potenti,
dimostrando che nessuno è davvero intoccabile. Corriere della Sera
racconta e celebra, attraverso la raccolta delle sue opere,
la caparbietà di una donna alla costante ricerca della verità.

Tutti i volumi di Oriana Fallaci sono editi da Rizzoli

Ogni giovedì in edicola

ACQUISTA ONLINE LA COLLANA CORRIERESTORE

1A EDICOLA.IT Prenota la tua copia su PrimaEdicola.it e ritirala in edicola!

Prezzo delle uscite successive €8,90, oltre quello del quotidiano. Collana di 27 uscite. L'editore si riserva di variarne il numero complessivo. Servizio clienti 02.63797.510

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

Addii

di **Franco Manzoni**

LA CURA DI GIULIANA PER IL BELLO

Altruista, riservata, instancabile lavoratrice, donna di grande fascino e cultura, dal carattere tenace, ironico e positivo di fronte ai fatti della vita, fu nota architetto. Nata il 6 settembre 1945 a Milano, Giuliana Alberta Fava si laureò al Politecnico in Architettura con una tesi su «La rivitalizzazione dei centri storici», ricerca quanto mai lungimirante se pensiamo a quanto accadde nei decenni successivi. Iniziò subito la propria attività professionale mirata essenzialmente ad architettura di interni con numerose ristrutturazioni di abitazioni di rilevanza a Milano, in tutta la Lombardia, e a La Thuile in Valle d'Aosta. La passione per il bello portò Giuliana ad amare l'arte antica, la lingua neogreca, la musica classica, i fossili, i minerali, le conchiglie, di cui possedeva una collezione invidiabile, e gli animali. L'inseparabile gatto siamese di nome Chopin ora miagola con tono lamentoso davanti alla sua camera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA